

il fedelissim



58° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Cerano

DOMENICA 19 MARZO 2023 - ANNO LVIII - N° 17 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

ARRIVA AL "PIOLA" UNA GRANDE DEL CAMPIONATO



NOVARA-PORDENONE



33ª GIORNATA - DOMENICA 19 MARZO 2023 - ORE 14.30

A DISPOSIZIONE:

- 12 Menegaldo
- 20 Pelagotti
- 4 Di Munno
- 7 Tentoni
- 10 Marginean
- 11 Lazaar
- 14 Galuppini
- 16 Fragomeni
- 17 Margiotta
- 18 Spalluto
- 25 Scariano
- 27 Calò
- 29 Benalouane
- 31 Federico
- 34 Sartor
- 39 Saidi
- 40 Pellegrino
- All. Marchionni

SQUALIFICATO: Khailoti

DIFFIDATI: Bertoncini, Masini, Vuthaj



A DISPOSIZIONE:

- 22 Martinez
- 40 Giust
- 2 Andreoni
- 5 Giorico
- 9 Magnaghi
- 10 Deli
- 11 Piscopo
- 16 Maset
- 17 La Rosa
- 23 Torrasi
- 24 Edera
- 27 Candellone
- 29 Ingrosso
- 34 Negro
- 39 Destito
- All. Stefani

1 PER TUTTI, TUTTI PER UNO

In occasione della gara Novara-Pordenone, ci sarà una promo speciale per i tifosi azzurri: i biglietti in Curva Nord sono in vendita al costo di €1 per tutti.

Il supporto del "Piola" sarà fondamentale per superare la formazione friulana in cerca di punti per non perdere il treno della vetta della classifica.

Inoltre domenica sarà anche la festa di tutti i papà, quale miglior occasione per passare una giornata insieme ai propri figli allo stadio a sostenere il Novara.

E allora ci vediamo al "Piola", 1 per tutti, tutti per uno!

La biglietteria domenica resterà aperta dalle 11 sino all'intervallo della partita.

IUS 40
STUDIO LEGALE

Avv. Riccardo Lanzo
Studio Legale IUS 40

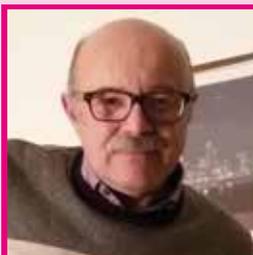
C.so Felice Cavallotti 40 - Novara
Tel. 0321.1828030 - www.ius40.it

Gorgonzola





IGOR OGGI IN CAMPO CONTRO PERUGIA



di Attilio Mercalli

Dopo aver subito una nuova sconfitta, la quarta in stagione, dall'Imoco Conegliano, l'Igor si è andata a prendere una bella vittoria in Champions League, a Stoccarda dove, nell'andata dei quarti di finale, si è imposta all'Allianz Mtv per 3 a 1, ipotecendo il passaggio alle semifinali anche se si dovrà giocare ancora la gara di ritorno, mercoledì 22 alle 20 al Palalgor e dove basteranno due set per andare presumibilmente a sfidare l'Ez Zacibasi Istanbul. In mezzo però, oggi alle 17, cioè pochi minuti dopo la fine della partita del Novara FC con il Pordenone, va in scena la 10ª giornata di ritorno della regular season e al Palasport di c.so Trieste, Chirichella e compagne ospitano la Bartoccini Perugia, formazione in piena lotta salvezza. Una gara importante perché conquistare 3 punti vorrebbe dire

mantenere la quarta posizione in classifica, ora in coabitazione con le torinesi di Chieri e una settimana prima di un nuovo match casalingo di tutt'altro spessore, quello che domenica 26 alle 17, vedrà le novaresi sfidare il Vero Volley Milano, società fresca di acquisizione per l'anno prossimo delle prestazioni di Paola Egonu, e attualmente terza in classifica. Nel mentre però già impazza appunto il mercato per la prossima stagione e l'Igor sembra aver già messo a segno qualche colpo come il ritorno in maglia azzurra della regista Bosio prelevata da Chieri o della giovane russa Akimova, talentuoso opposto prelevata dalla squadra francese del Le Cannet, che prenderà il posto della turca Karakurt, che ha accettato le lusinghe della squadra russa del Kalinigrad, o della tedesca Orthmann, una schiacciattrice che ha giocato nel campionato turco, ma già conosciuta in Italia per aver vestito le maglie di Monza e Scandicci. Sicuramente però non saranno questi gli unici nuovi innesti.

il fedelissimo

Direttore Responsabile **MASSIMO BARBERO**
Collaboratori

ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI
MASSIMO CORSANO - THOMAS GIANOTTI
FABRIZIO GIGO - ADRIANA GROPPETTI
ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI
PAOLO MOLINA - PIERGIUSEPPE RONDONOTTI
ROBERTO FABBRICA - DANIELA BAGGIANI
GIANNI MILANESI

Foto gentilmente concesse da
NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET
ARCHIVIO BEPPE VACCARONE

Impaginazione
SIMONE BELLAN

Stampa

ITALGRAFICA - NOVARA

Via Verbanò, 146 - Tel. 0321.471269
Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967



Vittoria in Champions e semifinale ipotecata

Pallavolo Femminile Serie A1 STAGIONE 2022-2023



DOMENICA
19/03 h 17:00

IGOR VOLLEY
vs Perugia

CHAMPIONS LEAGUE
MERCOLEDÌ
22/03 h 20:00

IGOR VOLLEY
vs STOCCARDA

DOMENICA
26/03 h 17:00

IGOR VOLLEY
vs Milano



Gorgonzola **IGOR**

NOVARA
Volley

**VI ASPETTIAMO
AL PALAIGOR!!!**

SCOPRI DI PIÙ su
agilvolley.com





di Massimo Barbero

La settimana più importante di questo finale di campionato è cominciata con una vittoria e con un pareggio strappati nei minuti conclusivi. Sia benedetto Pablo Gonzalez che ha fatto un patto col diavolo. Era il 2009 quando zitti lo "Speroni" di Busto con un sinistro sulla sponda aerea di Rubino. 13 anni e mezzo dopo è ancora lui il trasciatore di questa squadra. È entrato con la Juventus Next Gen ed ha risolto la partita con due giocate decisive. Contro la Pro Patria è stato il cuore pulsante di una squadra che non ha mai mollato. E dopo il pareggio di Vuthaj è andata ancora alla ricerca di una vittoria che forse sarebbe arrivata se la gara fosse durata ancora qualche minuto.

Calma e sangue freddo. Il turno infrasettimanale ha regalato sorprese in serie che hanno nuovamente alzato la quota salvezza. Dunque manteniamo i piedi per terra, consci che a 6 giornate dalla fine tutto è ancora possibile. Dal punto di vista tattico abbiamo capito una cosa: che questo Novara non può giocare senza tre uomini d'attacco. Siamo troppo lenti e prevedibili quando agiamo con il semplice 3-5-2. Sulle fasce

DALLA PANCHINA LE GIOCATE DECISIVE

Nel finale siamo riusciti a strappare due risultati importanti



Vuthaj ha realizzato la rete del pareggio a Busto proprio allo scadere

abbiamo due giocatori "adattati" quali Calcagni e Ciancio che non spingono a sufficienza per alimentare la manovra offensiva. Così la squadra deve affidarsi ai lanci lunghi che sono facile preda delle difese avversarie. Va meglio quando Marchionni inserisce il trequartista (o la terza punta se preferite).

Forse le cose potrebbero cambiare in una gara come quella odierna nella quale l'avversario giocherà con un solo obiettivo: la vittoria. Dovremo essere bravi a sfruttare gli spazi che ci lascerà la squadra di Stefani. E soprattutto sarà fondamentale la tenuta nei minuti iniziali. Guai a prendere un gol nelle prime battute che spia-

nerrebbe la strada a chi ci sta di fronte.

In queste due ultime giornate si sono sbloccati in zona gol Spaluto, Margiotta e Vuthaj. È un segnale positivo in vista di questo finale di campionato. Anche la difesa appare in progresso: nelle ultime 3 giornate ha incassato 1 solo gol (malgrado i problemi fisici e le squalifiche in serie).

Aspettiamo con curiosità la sfida contro questo Pordenone che per potenziale di organico rappresenta forse la formazione più completa dell'intero campionato. All'andata i neroverdi non ci fecero veder palla pur creando occasioni con il contagocce fino al gol partita di Ajeti. Allora cullavamo ancora

sogni di primato e vivemmo quella trasferta a Lignano Sabbiadoro come una sorta di scontro diretto. Altri tempi! Ora ci siamo logicamente ridimensionati, ma siamo pronti a mettere i bastoni tra le ruote ai friulani.

Da elogiare l'iniziativa della società che ha abbassato ad 1 euro il prezzo per entrare in curva. Speriamo sia l'occasione per una bella giornata di sport con il settore più caldo del nostro stadio nuovamente gremito come non lo vediamo da tempo.

Sarebbe bello prolungare il più a lungo possibile la striscia positiva cominciata con l'1-0 di Seregno. Sarebbe gratificante finire questa stagione così contraddittoria con una capatina nei play off.

Dal punto di vista tecnico questo Novara non è inferiore a Renate e Pro Patria che a lungo ci hanno guardato dall'alto in basso. Raggiungere la matematica salvezza resta la priorità, ma un sesto posto meglio rappresenterebbe lo specchio degli investimenti che ha fatto il presidente Ferranti in estate. Tra le squadre che sgomitano a 44-45 punti forse solo il Padova ha dato l'impressione di essere superiore a noi, ma anche i biancoscudati faticano ad ottenere vittorie in serie.

Forza ragazzi... Proviamo a dare il massimo in queste sei giornate... poi faremo i conti...Forza Novara sempre!!!

ITOF

SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO
COME VALORE DI CRESCITA,
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE

Via Perrone, 5/A - Novara
Tel. 0321.620141





RISULTATI

31ª GIORNATA

Albinoleffe - Pro Vercelli	0-1	Lecco - Feralpisalò	0-0
Arzignano V. - Padova	0-1	Mantova - Arzignano V.	0-1
Feralpisalò - Vicenza	2-0	Padova - Pro Sesto	0-0
Lecco - Pordenone	0-0	Pordenone - Piacenza	2-1
Novara - Juventus NG	2-0	Pro Patria - Novara	1-1
Pergolettese - Renate	3-0	Pro Vercelli - Juventus NG	0-1
Piacenza - Mantova	4-2	Renate - Triestina	1-4
Pro Sesto - Trento	1-1	Sangiuliano - Albinoleffe	2-0
Triestina - Pro Patria	2-0	Trento - Pergolettese	0-1
Virtus Verona - Sangiuliano	3-1	Vicenza - Virtus Verona	0-2

32ª GIORNATA

PROSSIMI TURNI

33ª GIORNATA

Domenica 19 marzo

Albinoleffe - Padova
Arzignano V. - Sangiuliano
Feralpisalò - Mantova
Juventus NG - Pro Patria
Novara - Pordenone
Pergolettese - Pro Vercelli
Piacenza - Lecco
Pro Sesto - Renate
Triestina - Vicenza
Virtus Verona - Trento

34ª GIORNATA

Domenica 26 marzo

Lecco - Triestina
Mantova - Juventus NG
Piacenza - Novara
Pordenone - Pro Sesto
Pro Patria - Albinoleffe
Renate - Padova
Sangiuliano - Pro Vercelli
Trento - Feralpisalò
Vicenza - Arzignano V.
Virtus Verona - Pergolettese

CLASSIFICA SERIE C GIRONE A 2022/2023

SQUADRA	TOTALE								CASA					TRASFERTA				
	PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S
FERALPISALÒ	58	32	16	10	6	32	17	15	8	3	5	17	12	8	7	1	15	5
PRO SESTO	56	32	15	11	6	43	39	4	6	7	3	21	19	9	4	3	22	20
PORDENONE	55	32	14	13	5	49	28	21	7	7	2	25	14	7	6	3	24	14
LECCO	53	32	15	8	9	40	36	4	11	3	2	25	9	4	5	7	15	27
VICENZA	50	32	15	5	12	57	41	16	8	3	5	32	17	7	2	7	25	24
VIRTUS VERONA	45	32	11	12	9	36	25	11	3	5	7	14	17	8	7	2	22	8
RENATE	45	32	12	9	11	42	47	-5	7	3	6	20	23	5	6	5	22	24
ARZIGNANO	45	32	11	12	9	36	31	5	5	7	4	19	13	6	5	5	17	18
PADOVA	44	32	10	14	8	35	34	1	4	10	3	19	18	6	4	5	16	16
NOVARA	44	32	13	5	14	39	38	1	7	4	5	24	14	6	1	9	15	24
JUVENTUS NG	44	32	12	8	12	37	38	-1	9	3	4	22	16	3	5	8	15	22
PRO PATRIA	44	32	12	8	12	32	35	-3	7	4	5	20	17	5	4	7	12	18
PERGOLETTESE	41	32	11	8	13	38	38	0	8	3	5	27	20	3	5	8	11	18
TRENTO	41	32	11	8	13	37	36	1	4	5	7	16	19	7	3	6	21	17
PRO VERCELLI	39	32	10	9	13	36	43	-7	5	4	8	17	24	5	5	5	19	19
SANGIULIANO	37	32	11	4	17	37	42	-5	7	2	7	18	16	4	2	10	19	26
MANTOVA	35	32	9	8	15	38	54	-16	7	3	6	22	22	2	5	9	16	32
ALBINOLEFFE	34	32	8	10	14	35	44	-9	3	6	7	16	19	5	4	7	19	25
TRIESTINA	32	32	8	8	16	27	41	-14	6	3	7	14	19	2	5	9	13	22
PIACENZA	28	32	6	10	16	37	56	-19	3	5	7	20	27	3	5	9	17	29

CLASSIFICA MARCATORI

15 GOL: Ferrari (Vicenza).

12 GOL: Bruschi (Pro Sesto).

11 GOL: Manconi (Albinoleffe).

10 GOL: Della Morte (Vicenza), Morra (Piacenza), Cesarini (Piacenza).

8 GOL: Galuppini.

5 GOL: Bortolussi.

4 GOL: Gonzalez.

3 GOL: Marginean, Masini, Rocca, Tavernelli.

2 GOL: Benalouane, Khailoti.

1 GOL: Buric, Carillo, Margiotta, Spalluto, Urso, Vuthaj.



PREMIO "IL FEDELISSIMO" 2022-2023

31ª - NOVARA-JUVENTUS NG		CLASSIFICA GENERALE	
Pablo Andrés González	3	Pablo Andrés González	21
Samuele Spalluto	2	Patrizio Masini	18
Francesco Margiotta	1	Michele Rocca	17
		Francesco Galuppini	16
		Omar Khailoti	13
		Yohan Benalouane	10
		Riccardo Calcagni	9
		Marco Pissardo	8
		Axel Desjardins	7
		Roberto Ranieri	6
		Oliver Urso	6
		Andrei Marginean	5
		Luigi Carillo	4
		Julián Illanes	4
		Alessandro Di Munno	1
		Alberto Pelagotti	2
		Samuele Spalluto	2
		Simone Ciancio	1
		Francesco Margiotta	1
		Ivan Varone	1



Pablo Gonzalez solo in vetta

PIERANGELO SANDRI

Cell: 329 2218839

CONFIENZA (PV)

- ▲ Tinteggiature - Verniciature interni ed esterni
- ▲ Isolamento termico a cappotto
- ▲ Decorazioni - Cartongesso
- ▲ Sverniciatura - Verniciatura serramenti e persiane

**di Thomas Gianotti**

In un calcio dove le bandiere sono pressochè sparite, dove il senso di appartenenza è quasi sempre preferito al denaro, c'è ancora qualche società che ha la fortuna di avere in rosa calciatori che fanno di questi valori, a noi molti cari, uno stile di vita. Il Novara ha Pablo Gonzalez e deve esser lui l'esempio per tutto il resto della rosa, Pablo è uomo prima che calciatore, è uomo spogliatoio, è quello in grado di segnare una linea guida da esempio per tutti i compagni, Pablo conosce la parola sacrificio, Pablo è uno di noi, Pablo

UNA PARTITA IN MENO AL NOSTRO RITORNO 1, 10, 100 Pablo!!!

deve giocare di più. Punto!
L'ultima gara interna contro la Juventus NG ne è stata la prova, il suo ingresso in campo ha dato la scossa giusta e nel prossimo futuro sarebbe inspiegabile un suo utilizzo limitato, proprio per ciò che rappresenta lui e la sua presenza in campo, magari non per novanta minuti anche perchè Pablo ha dimostrato più volte che a lui basta anche uno spezzone di gara per ribaltare una partita e indirizzarla verso i tre punti, la sua presenza in campo è devastante per gli avversari e grande spinta per i suoi compagni ed è inspiegabile come gli allenatori che si sono alternati sulla panchina azzurra non lo abbiano capito. Pablo è Pablo e nessuno ha in rosa un giocatore simile, al netto degli anni certo, ma

con tanta voglia ancora di giocare e di esser determinante per questa squadra. Pablo sa fare ancora la differenza, Pablo dà ancora del lungo a tanti e con le sue giocate riesce ancora a stordire gli avversari! Io non mi priverei di un giocatore simile e questo lo

sanno gli avversari che a parer mio quando lo vedono seduto in panca tirano un sospiro di sollievo e proprio oggi, quel sospiro di sollievo, vorrei che non lo tirassero anche i giocatori del Pordenone. E allora 1, 10, 100 Pablo, oggi e per sempre!

**1, 10, 100 Pablo!!!**

TOTAUTO



Concessionario ufficiale
KIA



SUZUKI

Concessionario ufficiale
SUZUKI



Riparatore autorizzato
VOLVO

NOVARA, Via Delleani 16 (C.so Milano)
+39 0321 694877 | www.totautonovara.com



di Fabrizio Gigo

Buongiorno Direttore, è un piacere fare la sua conoscenza. Il lunedì è sempre un buon giorno quando si fa risultato pieno alla domenica, che ne pensa?

Buongiorno a lei Fabrizio e un caro saluto a tutti i vostri lettori. Diciamo che è un buon inizio di settimana, come non accadeva da un po'. Nell'ultimo periodo le cose non stavano procedendo per il verso giusto, adesso pare che ci siamo rimessi in carreggiata, come si è soliti dire. Era fondamentale per noi tornare a vincere in casa e dare continuità ai risultati. I tre punti contro la Juventus N.G. ci consentono di riprendere un cammino importante verso la parte alta della classifica e ci restituiscono più serenità per affrontare al meglio la parte finale della stagione.

Non ricordo da quanto tempo mancassero due vittorie consecutive e questo risultato rappresenta una sana iniezione di fiducia per tutto l'ambiente azzurro.

Dato il momento piuttosto delicato che stavamo attraversando era di vitale importanza allontanarci il prima possibile da quella zona paludosa della classifica che lentamente pareva inghiottirci. Adesso con la mente più libera potremo lavorare con più serenità per chiudere al meglio questo finale di campionato.

Mi corregga se sbaglio, due gare consecutive senza prendere un gol non si sono mai viste quest'anno.

I gol che abbiamo subito costantemente nelle recenti prestazioni stavano costituendo un serio problema, anzi, si erano trasformati in un incubo che ci stava perseguitando da troppo tempo. Nelle ultime 5 uscite siamo stati siste-

IL PROTAGONISTA: MARCELLO PITINO

Il DS ci crede: adesso siamo più leggeri e possiamo spiccare il volo

maticamente falciati da infortuni e squalifiche che hanno ridotto la rosa disponibile a poco più di una dozzina di calciatori. È ovvio che in tali condizioni ambientali è stato difficile giocare, ma ancor prima, preparare le partite. Adesso sono arrivati due risultati importanti, stiamo recuperando pian piano diversi componenti della rosa e speriamo di proseguire su questo trend.

Il calcio, come ha ben detto lei, vive di episodi ed è indubbio che l'espulsione del portiere bianconero abbia condizionato in

molto del suo fascino risiede proprio in questo. Basti pensare alla gara di Lecco e all'espulsione del nostro portiere che ha determinato l'esito finale dell'incontro. Il nostro mondo vive di momenti e quando le cose girano per il verso giusto bisogna raccogliere il più possibile.

Quanto è stato complicato per lei agire in poco tempo a ridosso della chiusura del mercato di riparazione?

Non è mai facile subentrare a stagione in corso, soprattutto a dieci giorni dalla chiusura del mercato di gennaio unitamente ad una serie

importante che occorre prima di tutto ed è l'umiltà. Nel nostro mestiere umiltà significa mettersi a disposizione degli altri e per motivi diversi la squadra aveva smarrito questa peculiarità. Ora credo che si sia ritrovata, avverto maggiore stima tra i componenti del gruppo e maggiore propensione al sacrificio verso il compagno. Occorre del tempo per consolidare certi meccanismi e molta pazienza per comprendere le diverse personalità che compongono lo spogliatoio. Adesso comincio ad apprezzare alcuni atteggiamenti che sono evidentemente cambiati e non a caso sono tornati i risultati anche in campo.

Qual è stato il momento più alto della sua trentennale carriera come dirigente sportivo?

Può sembrare strano ma ciò non è necessariamente coinciso con l'esperienza fatta in un club di vertice o in una categoria superiore. L'importante è ciò che si è riuscito a fare in base alle risorse umane ed economiche a disposizione e alle condizioni ambientali proprie di un determinato club. In questi anni ho avuto la fortuna di lavorare con continuità e spesso sono stato coinvolto in realtà complicate che apparivano compromesse e che alla fine hanno svolto positivamente. Ho vissuto momenti bui a cui sono seguite poderose ripartenze e sono proprio queste rinascite che ti fanno apprezzare meglio il proprio operato. Ricordo con piacere le esperienze nella massima serie con il Catania, la serie B con la Nocerina, ma le soddisfazioni più grandi le ho raccolte grazie alle collaborazioni in club minori.

Quanto è fondamentale poter lavorare in una piazza importante, ma "tranquilla" come Novara?

Novara, calcisticamente parlando, è la città ideale, in essa risiedono le condizioni migliori per fare del buon calcio, per poter costruire



Stretta di mano con il presidente Ferranti

maniera determinante l'andamento della sfida di ieri, però, due uomini su tutti hanno inciso maggiormente: l'allenatore che le ha provate tutte, cambiando modulo e interpreti e quel "vecchietto" che si chiama Gonzalez che col proprio ingresso in campo ha stravolto il finale di partita.

Bravo mister Marchionni ad operare i cambi giusti e a leggere bene l'andamento della gara. Le qualità di Pablo non le scopriamo oggi. L'argentino è di una categoria superiore, con il Padova è stato sfortunato, ieri ha fatto la differenza. Il calcio è una materia imprevedibile,

di infortuni ravvicinati che hanno generato una situazione piuttosto delicata per chi doveva operare con interventi in entrata e in uscita. Date le ambizioni della società non è stato facile effettuare tali operazioni perché prima di "smuovere" giocatori importanti occorre preparare bene il terreno. Poi, è stato fondamentale il recupero dall'infermeria di quei giocatori indispensabili per l'equilibrio del nostro gruppo.

In effetti è piuttosto difficoltoso consolidare un gruppo quando buona parte di esso cambia a metà stagione?

C'è un elemento basilare e molto

qualcosa di importante. C'è una società che ha delle basi solide, c'è un ambiente attento, che non ostacola o condiziona l'operato degli addetti ai lavori, ma che si fa sentire e che pretende il giusto rispetto. Novara soffre la vicinanza di città come Milano e Torino che sottraggono tifosi e attenzioni, magari non c'è un clima focoso come può esserci intorno alle squadre del sud Italia, ma la passione e la giusta attenzione verso la squadra si avvertono e costituiscono un patrimonio umano e morale da conservare e alimentare.

Qual è la dote imprescindibile se si vuole intraprendere la sua professione?

La passione è fondamentale, è ciò che dopo la carriera di calciatore mi ha spinto a intraprendere questa professione. Nel nostro mondo sono importanti i tempi e i modi, ma la cosa più difficile, come mi ripeteva sempre il mio "maestro di calcio" è allenare i presidenti.

Interessante...

Mi spiego meglio. Spesso ci sono presidenti poco competenti e non mi riferisco assolutamente al nostro. Questi soggetti fanno sacrifici economici enormi e noi abbiamo il compito di tutelare e non disperdere questi patrimoni. Nel nostro ambiente il 90% dei capitali sono a fondo perso e quando un presidente spende invano i propri denari si stanca e finisce tutto.

Il nostro presidente ha imparato velocemente le dinamiche di questo ambiente.

Il presidente Ferranti è nuovo nel calcio, ma è un uomo molto intraprendente e capace, a cui ho poco da insegnare data la spiccata intelligenza; ha solo bisogno di essere guidato ogni tanto.

Lei vanta una carriera da attaccante, in serie C, di tutto riguardo. Cosa rimpiange del calcio di allora?

Rimpiango molto il senso di appar-

trei fare altrimenti, anche se nel recente periodo ho preferito rimanere qui per conoscere al meglio questo ambiente, per stare maggiormente vicino alla squadra, per

te di quelle che si respirano qui. Ora penso solo ai miei ragazzi e cerco di trasmettere loro quella mentalità, quel carattere, quella responsabilità che sono fonda-



Alla presentazione a gennaio di Spalluto, Ariaudo e Illanes

tenenza che avevamo noi calciatori, l'umiltà che ci contraddistingueva quando entravamo in campo, la voglia di lottare e sudare per difendere i valori e gli ideali sportivi che incarnavano le maglie che indossavamo. Mi manca la stretta di mano, mi manca il guardarsi in una certa maniera per capire quello che ognuno doveva fare per essere vincenti. Non c'erano le distrazioni che ci sono adesso, i social e via dicendo. Il mondo di oggi, purtroppo, non è più così e occorre adeguarsi a ciò che ci dà.

Torna spesso nella sua Sicilia "barocca"?

Certo, lì ho i miei familiari, non po-

aiutare a ricompattare il gruppo e restituire a questi ragazzi quella mentalità vincente che ci deve portare ad ottenere quei risultati che tutti noi vogliamo.

Obiettivo minimo raggiunto?

Gli obiettivi di inizio stagione erano e sono altri. È lecito porsi obiettivi che puntano verso l'alto piuttosto che verso il basso. Diciamo che, ad oggi, potremo disputare il finale di campionato con una serenità diversa che potrà consentire a questi ragazzi di esprimersi al massimo.

Direttore sente già l'aria di derby?

Diciamo che io ho vissuto viglie di derby un po' più movimenta-

mentali per affrontare al meglio ogni singola partita, cercando di dare il massimo in campo sia che si giochi contro l'ultima in classifica oppure contro la rivale più agguerrita di sempre.

Direttore la ringrazio per la sua disponibilità, in bocca al lupo per il finale di stagione sperando di toglierci qualche piacevole soddisfazione.

Approfitto di questo spazio per salutare e ringraziare tutti i tifosi novaresi che hanno sopportato i momenti difficili e che non fanno mai mancare il proprio sostegno sia in casa che in trasferta.

Forza Novara sempre!

**PER QUESTA
PUBBLICITÀ
TEL. 335.8473668**



di Rondo-Fabbrica

AMARCORD AZZURRO

Renato Zaccarelli un centrocampista mondiale

La nostra rubrica prosegue con un giocatore che ha scritto pagine importanti nella storia del calcio novarese ma soprattutto italiano, parliamo di Renato Zaccarelli, per 2 stagioni in serie B con la maglia del Novara, centrocampista eccelso dai piedi raffinati e dalla grande visione di gioco ma all'occorrenza, quando le circostanze lo richiedevano, sapeva sacrificarsi svolgendo anche ruoli di copertura.

Le sue doti calcistiche e umane lo hanno fatto apprezzare dai tifosi novaresi che ricordano ancora con affetto le sue prestazioni in maglia azzurra. Nonostante fosse arrivato a Novara in prestito dal Torino, per farsi le ossa come si diceva allora, il giovane Zaccarelli in campo si è sempre distinto per classe, spirito di squadra e attaccamento alla maglia azzurra.

Renato Zaccarelli nasce ad Ancona il 18 gennaio 1951, inizia a tirare i primi calci nella Junior Ancona, poi durante un torneo giovanile tra rappresentative regionali, cattura l'attenzione dei dirigenti granata che lo portano immediatamente a Torino. Ancora giovanissimo viene mandato in prestito al Catania in serie B (1968/69), con gli etnei totalizza 2 presenze e al termine della stagione fa ritorno nel capoluogo piemontese. Nelle 2 stagioni successive è aggregato alla prima squadra ma gioca costantemente nel campionato "Primavera" vincendo lo scudetto di categoria nel 1970. La stagione seguente viene ceduto in prestito al Novara in serie B, con gli azzurri raccoglie 51 presenze e 1 gol.

Fa ritorno al Torino che lo gira nuovamente in prestito, questa volta al Verona in serie A. Zaccarelli a Verona disputa un ottimo campionato, giocherà tutte 30 le partite

stagionali segnando 5 reti. Il Torino lo riporta a casa (1974) e da quel momento indosserà ininterrottamente la maglia granata sino al termine della carriera (1987). Sotto la Mole disputerà 317 partite realizzando 17 gol.

Di tutto rispetto anche il suo percorso in Nazionale dove totalizzerà 25 presenze impreziosite da 2 gol. Celebre la sua marcatura contro la Francia nella partita d'esordio ai mondiali di Argentina del 1978, gol che valse la vittoria e lanciò l'Italia verso un grandissimo torneo. Ha partecipato anche agli Europei del 1980 giocati in Italia.

Come allenatore la sua carriera si svolge per lo più al servizio della Federazione italiana, ricopre l'incarico di allenatore della Nazionale Under 21 di serie B, poi diventa il vice di Tardelli nell'Under 21 vincendo il titolo europeo.

A livello di club siede in 2 occasioni sulla panchina del Torino. Nel 2002/03 subentra nelle ultime gior-

nate a Ulivieri mentre nella stagione 2004/05 guida i suoi alla vittoria nei play off di serie B, vittoria che sarà resa vana dal fallimento della società granata, che comunque grazie a questo successo ripartirà dalla serie B.

Il suo palmares comprende, oltre al già citato scudetto nel campionato "Primavera", lo storico scudetto con il Torino del 1975/76 e la Coppa Italia del 1970/71 sempre con i granata. Nel 1986 ha vinto il Guerin d'oro quale miglior giocatore del campionato italiano.

In Nazionale vanta un quarto posto al mondiale in Argentina del 1978 e un terzo posto all'europeo del 1980.

Nonostante questa luminosa carriera, quando lo chiamiamo per proporgli di parlare dei suoi anni trascorsi a Novara accetta con sincero entusiasmo di parlarci della sua esperienza in maglia azzurra, per cui diamo immediatamente la parola a Renato Zaccarelli.

Dopo una prima esperienza a Catania fai ritorno a Torino ma non trovi spazio, per cui la società granata ti manda in prestito al Novara in serie B, come vivi questo trasferimento?

L'ho accettato con grande piacere, ho capito che quella sarebbe stata un'opportunità per crescere, credo di averla sfruttata a dovere grazie anche ad un ambiente e compagni di squadra che mi hanno fatto sentire da subito uno di loro, aiutandomi anche a superare le prime difficoltà. Oltretutto il primo anno ero militare, per cui, non potevo essere sempre presente agli allenamenti e questi avrebbe potuto condizionare il mio inserimento nel gruppo ma così non è stato.

Come giudichi la tua esperienza a Novara e cosa ti ha lasciato?

Non posso che giudicarla positivamente, sono stati 2 anni stupendi, praticamente è stata la prima vera esperienza da calciatore professionista. Ho trovato un ambiente ben affiatato e degli ottimi compagni di squadra, anche dal punto di vista tecnico era un gruppo qualitativamente valido.

Renato come hai vissuto a Novara e come è stato il tuo rapporto con i tifosi?

Ho vissuto sicuramente bene, alloggiavo alla Croce di Malta e quasi tutte le sere passava a trovarmi mister Parola, a noi si univa il grandissimo giocatore di hockey Robert Holthoff, così trascorrevamo delle serate piacevolissime. Anche il proprietario del locale era sempre premuroso nei miei confronti, cercavano un po' tutti di farmi sentire a casa. Tutto questo è stato sicuramente importante, vivere serenamente anche al di fuori del campo ti aiuta ad avere un rendimento migliore. Anche con i tifosi ho avuto un ottimo rapporto, mi hanno sempre incoraggiato e incitato, io per contro in campo ho sempre dato il massimo e la gente questo lo aveva capito. Credo che abbiano apprezzato anche la mia



Con la maglia azzurra del Novara

serietà al di fuori del terreno di gioco, infatti, pur essendo un ragazzo molto giovane, non ero il tipo che conduceva una vita di eccessi, sapevano quanto fossi determinato a migliorarmi come calciatore per raggiungere traguardi importanti e quanto fossi attaccato ai colori azzurri.

Cosa hai imparato dalla tua esperienza novarese?

A Novara sono stato impiegato in più ruoli, io nasco come centrocampista offensivo ma qui in più di un'occasione sono stato impiegato come mediano o addirittura in marcatura. Aver imparato a disimpegnarmi in più ruoli mi è servito nel prosieguo della carriera, sia nel Torino che in Nazionale. Nel Torino ho addirittura terminato la carriera come libero.

In quale ruolo preferivi giocare?

Indubbiamente come centrocampista avanzato, mi piaceva essere presente nella costruzione della manovra, però talvolta per esigenze di squadra è stato necessario

ricoprire altri ruoli. Negli ultimi anni di carriera quando sono stato arretrato a libero, cercavo sempre di costruire l'azione partendo da dietro.

Nei tuoi anni a Novara hai avuto Carlo Parola come allenatore, come è stato il vostro rapporto, sia da un punto di vista tecnico che umano?

È stato sicuramente un bellissimo rapporto. Per quanto riguarda il lato umano ne ho già parlato prima, un grande uomo, sempre pronto ad aiutarti, ad incoraggiarti e nel mio caso a starmi vicino anche fuori dal campo. Inoltre curava molto il gruppo, per lui era importante lo stare insieme. Anche i ritiri ad Arona non li vivevamo in modo opprimente, eravamo un bel gruppo che si stimava ed era unito, per cui, il tempo trascorreva serenamente e poi dall'albergo c'era una vista lago meravigliosa. Dal punto di vista tecnico è stato fondamentale nella mia crescita di calciatore, grazie a lui sono mi-



Con lo scudetto in Coppa dei Campioni

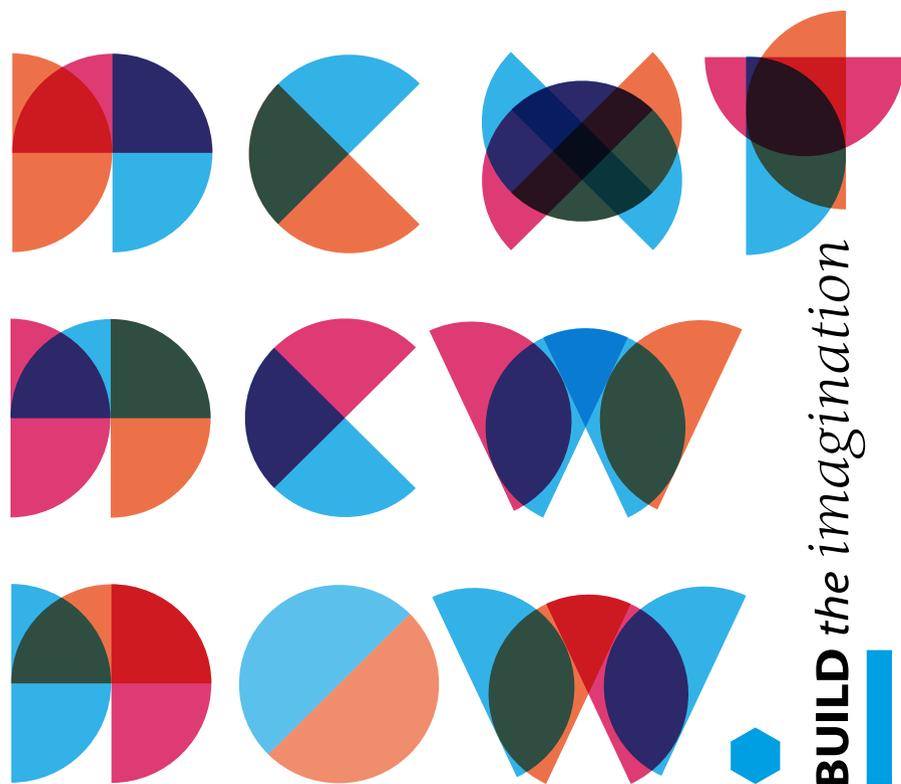
gliorato molto, sia sotto l'aspetto tecnico che tattico, proprio perché mi ha fatto ricoprire più ruoli.

Ricordo ancora piacevolmente quando al termine degli allenamenti portava alcuni di noi a calciare in porta per allenare i portieri. Mandava qualche compagno a crossare dal fondo e io, posizionato al limite dell'area, tiravo in porta. Anche se ero dotata di un buon tiro i risultati

non erano sempre soddisfacenti, andavo su quel pallone con troppa foga e cercavo di colpirlo il più violentemente possibile, per questo molte volte i tiri risultavano sbilenchi. Così si collocava lui all'altezza della lunetta dell'area di rigore, vederlo calciare era uno spettacolo, centrava sempre la porta con una facilità eccezionale, indifferentemente di destro e sinistro. Poi mi diceva quali errori commettevo e come posizionarmi correttamente per colpire la palla al meglio. Non era necessario metterci tutta quella potenza, coordinazione e tempismo erano il segreto. Se nel prosieguo della mia carriera mi sono distinto anche per il modo di calciare lo devo a Parola.

Qualche anno dopo con Parola vi incontrate da avversari nei derby della Mole, lui sulla panchina della Juve, tu in campo con la maglia del Toro, vi parlate prima della partita?

Sì, prima dell'inizio ci salutavamo ma in quei frangenti non si parlava



COMOLI FERRARI
DAL 1929 FORNITURE E SOLUZIONI PER IMPIANTI

New, Next, Now. È il nostro mantra per sostenere questa evoluzione. Siamo da sempre attenti a tutto ciò che è nuovo, guardiamo al futuro pensando all'immediato domani, fermamente convinti che tutto dipende da quel che facciamo adesso. Innovare per noi è tradizione.



molto, eravamo tutti concentrati sulla partita, quei derby allora avevano un valore speciale.

Un giorno però mi disse: "Sai, ho detto a Boniperti di comprarti ma il Toro gli ha risposto che eri incedibile". La cosa sicuramente mi ha fatto piacere ma forse è stato meglio così.

Torniamo al Novara, chi sono stati i compagni con i quali eri più affiatato, in campo e fuori?

Direi quelli del reparto di centro-campo, Carrera, Giannini, Gavinelli ma anche con Udovicich avevo un grande rapporto, lo vedevo come l'emblema della difesa, con me scherzava spesso e qualche volta mi prendeva in giro ma capivi che lo faceva perché tra noi si era creato un buon feeling. Comunque mi sono trovato bene con tutti, in campo ho sempre cercato di aiutare i compagni e loro hanno sempre aiutato me, la forza di quel Novara era il gruppo.

Anche fuori dal campo eravamo veramente affiatati, con Carrera e Veschetti ho trascorso una vacanza al mare, mentre in città uscivo spesso con Umberto Volpati che già conoscevo per aver svolto il servizio militare insieme. Poi qualche anno più tardi ho giocato nel Toro con suo fratello Domenico.

Con la maglia azzurra segni un gol: te lo ricordi?

Certamente è stato in un Novara Monza, partita che vincemmo 5-3, io realizzai il quarto gol con un tiro da fuori area.

Renato quale è stata la miglior partita che hai disputato con la maglia azzurra?

Non ne ho una in particolare, a Novara ho passato 2 anni stupendi e le partite sono state tutte belle, anche quelle che perdevi perché la domenica seguente scendevamo in campo con una gran voglia di riscatto, potrebbe sembrare retorica ma è andata proprio così. Se sono costretto a scegliere dico quelle con il Genoa, erano molto sentite dalla tifoseria, in quelle occasioni lo stadio era strapieno con grande partecipazione dei tifosi del grifone.

Sei ancora in contatto con qualcuno dei tuoi ex compagni?

Ogni tanto mi sento con Carrera



Novara 1972-73: Zaccarelli è il secondo in piedi da sinistra

e Domenico Volpati, prima che venisse a mancare anche e con il fratello Umberto.

Tra i tuoi compagni in maglia azzurra quali secondo te avrebbero potuto calcare i campi della serie A?

In quel Novara c'erano diversi giocatori che da un punto di vista tecnico avevano qualità per giocare in serie A, Udovicich, Carrera, Giannini, solo per citarne solo alcuni. Qualcuno in serie A ci è andato, come ad esempio Felice Pulici che vinse anche lo scudetto con la Lazio.

Nel 1976 vinci lo scudetto con il Torino, al di là dell'enorme significato che ha avuto per tutto l'ambiente granata il rivincere un campionato 27 anni dopo Superga, cosa prova un calciatore quando vince lo scudetto?

Guarda è una cosa talmente grande che al momento non ti rendi conto. Con il pareggio contro il

Cesena all'ultima giornata diventammo Campioni d'Italia ma nonostante il bellissimo colpo d'occhio di vedere lo stadio gremito, tutto colorato di granata e i nostri tifosi in festa, atmosfera che comunque ci ha coinvolti, non percepimmo in quegli istanti la grandezza della nostra impresa. Addirittura ci rammaricammo perché se avessimo vinto anche quella partita avremmo stabilito un record, quello di chiudere il campionato avendo vinto tutte le gare casalinghe. Radice fece in tempo a rimproverare Mozzini per l'autorete che diede il pareggio ai romagnoli, prima che qualcuno lo trascinò nei festeggiamenti. Solo nei giorni e nelle settimane seguenti realizzammo la grandezza dell'impresa e capimmo che in quella stagione avevamo compiuto qualcosa di straordinario. Tanto più che noi non eravamo partiti con i favori del pronostico ma dopo la vittoria nel derby di

ritorno abbiamo iniziato a crederci e alla fine siamo stati premiati.

Vai ai mondiali in Argentina e alla partita d'esordio segni il gol vincente contro la Francia, i tifosi novaresi in quel gol hanno visto un po' di Novara, hai mai pensato che nei tuoi successi ci fosse un po' di Novara?

Sicuramente, la mia crescita sia tecnica che umana è legata al periodo novarese. Se prendiamo quel gol alla Francia, c'è tutto quanto mi ha insegnato Parola. Lui mi diceva sempre di tirare al volo e infatti, sul cross di Gentile avrei potuto stoppare il pallone e giocarlo in molti modi, invece senza pensarci calci ai volo, palla nell'angolino basso alla sinistra del portiere Bertrand-Demanès che non accennò neppure alla parata, poiché preso in contropiede dalla mia giocata.

Oltre al periodo novarese qual è stato il momento più bello della tua carriera?

Quelli che abbiamo appena ricordato, ossia: lo scudetto nel campionato 1975/76 e la partecipazione ai mondiali del 1978 segnando un gol.

Renato attualmente segui il Novara?

Molto poco, leggo i risultati ma nella stagione attuale non ho visto alcuna partita. Devo dire che negli anni della scalata dalla serie C alla serie A seguivo assiduamente le imprese degli azzurri, poi però per impegni non mi è stato più possibile seguire da vicino il Novara.

Cosa fa oggi Zaccarelli?

Faccio ancora qualche sporadica apparizione in tv come commentatore ma principalmente mi sto godendo la pensione e avendo più tempo libero posso dedicarmi ai miei hobbies.

Ringraziamo Renato Zaccarelli per la sua gentilezza e cortesia nonché per le delucidazioni tecniche che ci ha fornito. Ci piace sottolineare che nonostante abbia avuto una carriera prestigiosa, ricorda ancora con piacere gli anni trascorsi all'ombra della Cupola. Speriamo di vederlo al Piola, insieme ai suoi vecchi compagni di squadra a tifare per quei colori che l'hanno lanciato nel grande calcio.



Zaccarelli insieme a Domenico Volpati e Gianni Milanesi

**di Paolo Molina**

Carissimo Direttore, diciamoci la verità: oggi il Pordenone viene qui con lo stigma della grande della categoria. Ma di solito, negli anni passati, si presentava al Piola come la compagine costruita al risparmio per conservare la categoria. Il tutto condito, ovviamente, da delusioni per i nostri colori, visto che spesso le partite si rivelavano più dure del previsto. Soprattutto al vecchio "Bottecchia", quello col velodromo incorporato, abbiamo spesso patito cocenti delusioni che, abbinate alla lunghezza della trasferta (all'epoca della C2 era spesso la trasferta più lontana), rendevano quelle giornate particolarmente amare.

Mi ricordo solo una grande gioia nel 2002, quando il grande Egbedi siglò a raffica, incanalando il match verso uno scoppiettante 2 a 6. Quella sera, l'esperto Fedele, allenatore dei "ramarri" si profuse in complimenti per Morgan Egbedi, considerato "uno straniero, di quelli buoni (per la categoria ovviamente, NDR)".

Lo stesso Adriano Fedele (un passato come difensore dell'Inter anni '70) passò, in una estate, come

QUANDO PRENDEVAMO I GIOCATORI DAL PORDENONE

... ma considerandoli con un po' di puzza sotto al naso

**Una formazione del Novara stagione 1988-89**

allenatore da Pordenone a Novara accompagnato da una serie di fedelissimi, alla corte della compagine presieduta dal sempiterno Walter Stipari.

Per la precisione Fedele, nell'estate 1988, venne a Novara seguito "fedelmente" da: Marchesan, Bertolutti, Da Ros, Grillo, Gava e Birtig.

Una vera e propria colonia fatta di pretoriani del tecnico friulano. Che si comportò nel complesso bene, poiché gli azzurri lottarono sino all'ultimo per la C1, perdendo poi in casa contro il Carpi nella gara decisiva da dentro o fuori. Finirono quarti, a 40 punti (due punti per la vittoria, allora) col Legnano. Mentre prima e seconda furono appunto Chievo (all'inizio di una epopea che sarebbe terminata solo due estati fa) e Carpi.

Il Pordenone? Retrocedette tra i dilettanti da penultimo, dopo averci sconfitto al Bottecchia nel ritorno. Ma noi andiamo alla memoria alla partita di andata, che si disputò il 9 ottobre 1988.

Fu durissima e risolse solo Marchetti all'83' su calcio di rigore. Agli ordini di Colbeltardo di Bassano

del Grappa, il Novara presentò così: De Giorgi, Tacca, Marchesan, Bertolutti, Da Ros, Grillo, Campioli (85' Chiarenza), Testa, Gava (88' Leotta), Marchetti, Birtig.

Pordenone, allenato da Cancian: Ferrati, Fioraso, Margiotto, Carnio, Castenetto, Schiraldi, Marchesan, Benedet, Guiotto, Andretta, Cavestro (60' Delzotto, 83' Brignoli). Quella vittoria fu un fiore prima dello stop di Treviso per 3 a 2, cui tuttavia seguì un segmento di campionato molto proficuo. Eravamo lì, insomma, ad un tiro di schioppo dal duo di testa, subito definito.

Al ritorno, però, perdemmo sia col Chievo al Bentegodi 2 a 0, che in casa col Carpi 0 a 1, rete di Aguzzoli al 61esimo.

Quel 19 marzo 1989, a meno otto dal Carpi ed a meno sei dal Chievo, capimmo che... per la promozione sarebbe stato tutto rimandato all'anno seguente (in cui poi peraltro facemmo molto peggio!).

E Fedele? Rimase a Novara con alcuni degli arrivati della stagione precedente per il 1989-90 ma... "disse male" sin da subito. E fu esonerato già alla seconda (!) giornata dopo lo

0 a 1 col Mobilieri Ponsacco, rete di Matticari in contropiede al 79esimo, dopo lungo assedio azzurro.

Con quell'addio si chiuse il periodo d'oro dei pordenonesi a Novara anche se Birtig sarebbe ancora rimasto nella nostra città con onore ancora per un paio d'anni.

Per diversi decenni calò, poi, l'oblio. Ritrovammo il Pordenone nel 2014-2015 ... e... rieccoci di nuovo. Speriamo di dare seguito ai 3 punti con la Juve Next Gen ma... anche il punticino non lo disdegheremo. Un saluto e FOOOORZA NOOOOOOVARA!

**Beniamino Cancian****Gianluca Birtig**


di Roberto Carrara

Finalmente, dopo quattro sconfitte interne di fila, contro i giovani della Juve Next Gen, al "Piola", è arrivata la tanto agognata vittoria scaccia crisi. Contro i bianconeri, con il morale decisamente più alto per la vittoria esterna in quel di Seregno contro la neo promossa Sangiuliano City, gli azzurri hanno conquistato altri punti preziosi in ottica raggiungimento quota quarantasei/quarantasette punti in classifica, il che significa tranquillità... poi si vedrà. Vero che la Juve dei giovani era priva di parecchi elementi tra i più quotati, tra infortunati (Iocolano, Barbieri e Pecorino) e altri giocatori di valore chiamati da mister Allegri in prima squadra per la gara contro la Sampdoria (Barrinachea, Iling Junior, Soulè, Compagnon), e che la strada si era subito messa in discesa per l'espulsione del portiere Raina (malinteso con il centrale Poli) per fallo su Vuthaj, fatto sta che comunque i ragazzi di mister Marchionni hanno subito interpretato al meglio la gara, giocando con più cattiveria agonistica e con la mente più libera, dopo la vittoria esterna di cui sopra.

ALTRI PUNTI CON L'AMBIZIOSO PORDENONE

Dopo la vittoria interna contro la Juve Next Gen

Un Novara FC che ha fatto sua la partita nei minuti finali con le reti dei neoacquisti di gennaio Spalluto e Margiotta, subentrati nel corso della gara, ed entrambi al loro primo gol con la maglia azzurra.

Partita ad onor del vero "spaccata" dal sempre "verde" Pablo Gonzalez, entrato a dar manforte ai suoi a meno di venti minuti dalla fine, ed autore di una gara davvero maiuscola: proprio vero che la classe non è acqua!

Finalmente, come si diceva, sono così arrivati, dopo diverse gare al

"Piola", tre importanti punti in classifica, che servono anche a dare ulteriore morale a tutto l'ambiente azzurro.

Ora si torna tra le mura amiche, dopo il turno infrasettimanale in quel di Busto contro la Pro Patria nel sentito derby del Ticino (che si gioca quando già stiamo scrivendo e non ci è dunque possibile sapere il risultato).

Arriva dunque al "Piola" il forte Pordenone (recede dalla retrocessione dalla serie cadetta) che sulla carta avrebbe dovuto "spaccare" il cam-

pionato assieme all'altra parziale delusa Vicenza, e che invece ha trovato sinora parecchie difficoltà, alternando buone prestazioni ad altre incolori. Prestazioni altalenanti e sotto le aspettative che recentemente sono costate la panchina all'esperto mister Mimmo Di Carlo, esonerato dalla società. Al suo posto mister Stefani, che ha esordito sulla panchina neroverde con un buon pareggio in quel di Lecco.

All'andata una sconfitta di misura per il Novara, autore di una prova prettamente difensiva da parte dei ragazzi azzurri dell'allora tecnico Cevoli (auguri per una completa guarigione da parte di tutti noi). Partita decisa da un gol per una disattenzione azzurra negli ultimissimi minuti di gara.

L'occasione dunque per riscattarsi e "vendicare" la gara di andata, consci che non sarà semplice, ma che comunque con la giusta determinazione agonistica i nostri ragazzi in maglia azzurra possono ben figurare al cospetto della quotata formazione friulana. Intanto l'infermeria si sta svuotando (a parte i lungodegenti Masini e Urso) ed è anche questa indubbiamente una buona notizia in vista del rush finale di questo campionato, dove ci sarà bisogno dell'apporto di tutti, per concluderlo al meglio.

E come sempre... Forza Novara FC.


L'esultanza dei due marcatori Spalluto e Margiotta


FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI

Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

emozioni... stampate

Prepress

Stampa offset / UV a dieci colori

Stampa UV in Line Foiler
a sette colori completamente
certificata per stampa confezioni
di prodotti alimentari

Stampa digitale

Legatoria

Cartellonistica

Azienda certificata FSC e PEFC



Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269
commerciale@e-italgrafica.it www.italgrafica.net

**di Enea Marchesini**

QUESTA PAZZA SERIE C

Laurea con gol tra Andria, Cambridge ed Arzignano

Tanto tuonò che piovve

Bisogna avere pazienza e tutto si risolve. Un po' come lo strabusato "Andrà tutto bene" e poi bene non è andato. Questo caso la pazienza ha premiato i tifosi dell'Andria. Più di un anno, per la precisione 469 giorni. Tanti ne sono serviti, alla Fidelis Andria, per tornare a vincere in trasferta. I pugliesi, questo weekend, hanno vinto il derby in casa del Monopoli col risultato di 1-2, tornando a sperare nella salvezza. L'ultimo successo lontano dalle mura amiche risaliva addirittura al 28 novembre 2021,

**Una formazione della Fidelis Andria della stagione in corso**

quando i federiciani si imposero a Messina per 2-3. Nel 2022, incredibile ma vero, nemmeno una vittoria in trasferta, tra la seconda parte dello scorso campionato e la prima metà dell'attuale. Un anno di passione, e visto l'attuale periodo di quaresima è perfetto, che ricorda molto un racconto di

Nick Hornby sulla mancanza di vittorie del Cambridge United. La differenza è che quelle erano in casa e che Andria è molto più bella!

Chi si accontenta gode

Perché un imprenditore vicentino vuole comprare il Padova? È mai capitato che un imprenditore vercellese volesse comprare il Novara? È strano ma è così. Marino Molon, 71 anni, imprenditore vicentino, ha incontrato Alessandra Bianchi, presidente del Padova, in qualità di potenziale acquirente della maggioranza del club, dopo un primo contatto telefonico. "Ci sono degli aspetti da approfondire, e poi bisogna vedere cosa ne pensa Oughourlian. Con lui ci vedremo presto, penso di incontrarlo a Madrid a fine marzo. Per me se, con il sottoscritto maggiore

azionista, dovesse decidere di restare in minoranza, il quadro sarebbe ideale. Le idee del sottoscritto sono state esplicite: portare il Padova in Serie A nel giro di quattro anni. Ho intenzioni serie, non sono uno che cerca pubblicità". Se si avverassero sempre le parole dei neopresidenti o aspiranti tali dovremmo avere una serie A, quantomeno, di 80/90 squadre. A questo punto bisognerebbe dire al signor Molon che c'è già la fila per andare nella massima serie, magari per ora potrebbe accontentarsi della serie B e poi si vedrà!

Come laurearsi capocannoniere, online

Come si diceva una volta: "Studia e prendi il pezzo di carta che va sempre bene". Evidentemente a casa Parigi funziona ancora così e sono vecchio stile. Quindi stagione positiva non solo in campo ma anche nello studio. Giacomo Parigi, capocannoniere dell'Arzignano con 7 gol siglati fin qui, quest'oggi si è laureato in Scienze Motorie all'Università Telematica San Raffaele. Il club veneto si è complimentato con il suo attaccante sui social. Magari, visto che è un Università online, non avrà proprio qualcosa di cartaceo ma è il titolo quello che conta!

**Giacomo Parigi**

PATRIOLI
prodotti per bar e ristoranti

Via Valletta 4, 28060 San Pietro Mosezzo (NO)
Tel. 0321 53117 - Fax 0321 53255
www.patrioli.it - info@patrioli.it

ALEMAGNA Motta

A.S.D. SCI CLUB PERNATE

Sci Club Xnate

IL PARTNER DEL TUO DIVERTIMENTO
WWW.SCICLUBPERNATE.IT

35 ANNI
1986-2021

Via Collodi 26
Pernate Novara

Tel.0321 636820 Cell.347 7072335
e-mail info@sciclubpernate.it

ci trovi giovedì 21.00-23.00 sabato 16.00-18.00


di Adriana Groppetti

A sette giornate dalla fine del campionato (al momento di scrivere questo pezzo non conosciamo il risultato del turno infrasettimanale, Pordenone-Piacenza), solo un miracolo potrebbe permettere al Piacenza di salvarsi direttamente senza passare dai play out, solo una fortunatissima combinazione di risultati, con contemporanee e consecutive sconfitte delle dirette concorrenti e esclusive vittorie dei biancorossi. Dieci i punti che separano l'ultima piazza (occupata appunto dal Piacenza con 28 punti) dal 15° posto, il primo utile per evitare i play out. Pesante il ruolino di marcia del "Piac": 6 sole vittorie, 15 sconfitte e ben 10 pareggi che, come si dice, non sono né carne né pesce (con un punto per volta la classifica non si muove). 36 i gol fatti, non male come dato in sé, visto che il Novara ne ha pochi di più e la Feralpi addirittura di meno. Ma un attacco prolifico deve contare su una difesa attenta e quella del Piacenza è una specie di colabrodo con 54 reti al passivo. I biancorossi non hanno mai abbandonato il fondo della classifica, sempre ultimi o penultimi. Inizio del campionato molto al rallentatore, visto che il primo successo è giunto solo alla 12ª giornata (vittoria a Mantova

A PIACENZA UMILI MA DETERMINATI

Non sottovalutiamo il fanalino di coda


Il difensore Cosenza a terra dopo la reazione di Benalouane

per 2-1). Dopo 6 turni il mister Manuel Scalise (allenatore della Caronnesse in D, al suo esordio in serie C) paga l'inesperienza e cede la panchina a Cristiano Scazzola, che, ancora sotto contratto con il Piacenza, torna a guidare la squadra. Infatti Scazzola era subentrato a Vincenzo Manzo nella seconda parte della stagione 2020-21, raccogliendo una squadra in piena zona retrocessione e portandola non solo alla salvezza ma anche a sfiorare i play off grazie ad un positivo girone di ritorno. Play off centrati invece lo scorso campionato. Nonostante questo le strade di Piacenza e Scazzola si erano divise consensualmente lo scorso maggio. Pochi mesi dopo, ad ottobre, appunto dopo sei giornate, Scazzola viene richiamato, per tirare fuori la squadra dalle sabbie mobili. Ma il miracolo non si è verificato. Nonostante alcuni acuti (la vittoria sulla Triestina diretta concorrente, tre vittorie di fila a cavallo della sosta natalizia, l'espugnazione di misura del

"Lino Turina" di Salò) troppe sono state le sconfitte per poter togliere il Piacenza dal fondo. E così, è di pochi giorni fa l'esonero di Scazzola con la squadra affidata al tecnico della Primavera Matteo Abbate (ex giocatore biancorosso). Una situazione agitata in casa piacentina. Il Novara, incoraggiato dagli ultimi buoni risultati, deve cercare di approfittare. E non fare come all'andata, quando il Piacenza, giunto al Piola come fanalino di coda, è riuscito ad imbrigliare e imbrogliare gli azzurri, incapaci di portare a casa i tre punti. Il Novara è andato in svantaggio alla mezzora del primo tempo: angolo dalla sinistra, 9 nostri uomini a difendere l'area piccola (solo Tavernelli era fuori, a disturbare l'esecuzione del corner), 9 contro 4 del Piacenza. Indisturbato Nava salta e depone di testa in rete. Gli azzurri sono bravi a ristabilire immediatamente la parità. Se il gol subito è stato la somma degli errori da non compiere, il pareggio è da manuale del calcio (pag.

90, come diceva Altafini quando era commentatore tv). Tre tocchi rapidi e precisi (Benalouane, Galuppini, Bortolussi) e portiere superato dall'attaccante azzurro. Un minuto dopo l'illusione della partita in discesa con l'espulsione di Persia per fallo su Masini. Ma nonostante l'inferiorità numerica è il Piacenza ad avere le occasioni migliori, costringendo Pissardo a parate decisive. Al 58', sotto gli occhi della curva e soprattutto a due passi dal direttore di gara, Benalouane (per altro pure capitano in quel match), molto ingenuamente cade nelle ripetute trappole di Cosenza, che lo stuzzica e lo provoca continuamente. Nulla però può giustificare la sua reazione che costa a lui il rosso diretto e al Novara una buona mezzora senza un difensore centrale e con la ovvia necessità di ridisegnare la squadra per difendersi anziché per sferrare l'attacco facendo entrare le pedine offensive. Morale della favola uno striminzito pareggio che non serve a nulla nella scalata alla vetta.

Gli azzurri, domenica prossima al Garilli, facciano perciò tesoro dell'esperienza dell'andata. Evitare quindi le provocazioni di Cosenza, attenti al primo realizzatore (9 reti) Cesarini, marcare bene il "nostro" Zunno, agile e sgusciante come ben ricordiamo, occhio all'esperienza di Luppi, in prestito dalla Torres, giunto al termine di un mercato molto attivo ma finora poco efficace.


Matteo Abbate, il nuovo mister (il terzo della stagione)

L'esultanza di Bortolussi per il pareggio all'andata

**di Simone Cerri**

PRIMAVERA: DIEGO EMANUELE LANDO

Estremo difensore classe 2005 dal grande potenziale

Il futuro azzurro è in buone mani. Oggi vi presentiamo Diego Emanuele Lando, estremo difensore classe 2005 che fa parte della Primavera. Come afferma, a fargli nascere l'amore per il calcio furono: "I miei amici. Quando ero piccolo giocavano tutti, allora decisi di provare anche io".

E così prese il via la sua carriera: "Ho iniziato con il Rapid Torino, una squadra vicino casa mia, facendo l'attaccante. Dopo un mesetto che avevo iniziato, il nostro portiere si fece male e andai in porta io. Da quel giorno non sono più uscito. Ho iniziato a fare il portiere con l'unico

scopo di divertirmi, finché non arrivò la chiamata da parte di Juventus e Torino. Scelsi il Torino, dove giocai fino ai 17 anni. Infine dopo un anno "particolare" al Torino sono venuto qui a Novara".

Buono l'ambientamento in azzurro: "A Novara mi trovo bene. Ci sono Società e persone molto competenti. Noi siamo una squadra forte con uno staff tecnico preparato, che è stata sfortunata secondo me in questo campionato".

Resta un po' di rammarico: "Il nostro obiettivo era raggiungere i playoff. Nel girone d'andata le prestazioni e i risultati parlano da soli, non abbiamo mai perso una partita portando la squadra a classificarsi in alto nella graduatoria. Di contro il girone di ritorno non è memorabile come l'andata, abbiamo perso punti, lasciando lo spazio agli errori".

**Diego Emanuele Lando**

Sogni per il futuro? "A breve termine avere un contatto da professionista,

a lungo termine essere abbastanza bravo per vivere di questa passione".

LA CERTEZZA DI PIACERE.

Intesa
POUR HOMME

Intesa
POUR HOMME
GEL DOCCIA SHAMPOO
RIVITALIZZANTE
SHOWER SHAMPOO GEL
REVITALIZING
ENERGIA QUOTIDIANA
GINSENG

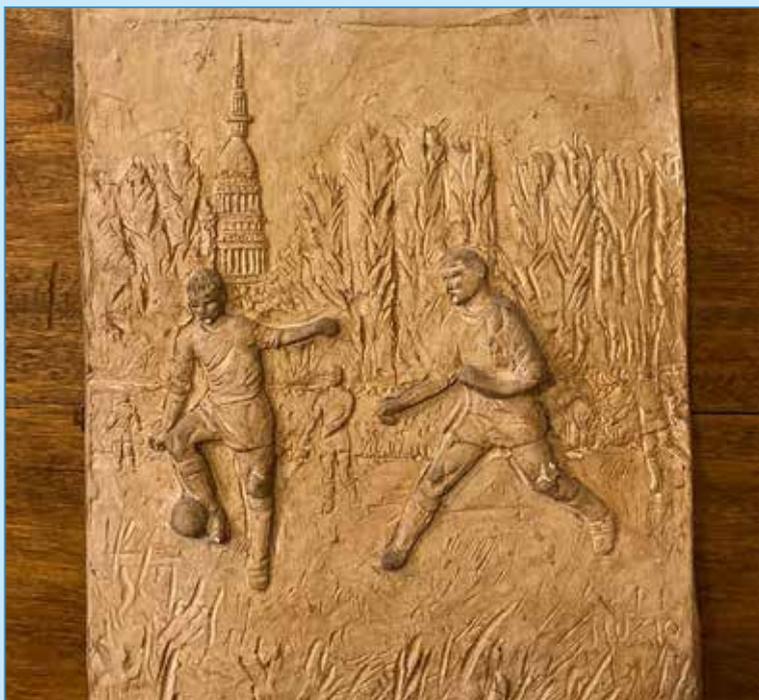
Intesa
POUR HOMME
DEODORANT PARFUME'
BODY SPRAY

Intesa
POUR HOMME
SCHIUMA DA BARBA
IDRATANTE
SHAVING FOAM
MOISTURIZER
DERMOPROTETTIVA SPECIALE PRE RASATURA

Intesa
POUR HOMME
AFTER SHAVE
ANTIRUGHE
PREVIENE LA COMPARSA DELLE RUGHE

Intesa
POUR HOMME

MEMORABILIA NOVARA



Questa settimana pubblichiamo questa scultura (foto inviata dall'antiquaria Daniela) di cui sappiamo molto poco, a parte l'autore, Muzio, che si legge in basso a destra.

Se qualche lettore avesse qualche notizia in più legata a questo cimelio può scrivere all'indirizzo ilfedelissimonovara@gmail.com

“CHI RICONOSCI?”



Chi riconosci in questa foto?

Cari tifosi azzurri, aiutateci ad individuare i protagonisti del Novara della foto e scrivetelo alla mail ilfedelissimonovara@gmail.com

Il protagonista della foto precedente è Claudio Piccinetti, al Novara dal 1975 al 1978 con 86 presenze e 26 gol. Hanno risposto correttamente Paolo Pavesi, Mario Ge, Alessandro Ge, Angelo Malinverni, Gianni Saia.



**SPURGHI CIVILI
E INDUSTRIALI
SPURGO FOGNATURE
SPURGO POZZI NERI
SPURGO FOSSA BIOLOGICA
BONIFICHE CISTERNE
VIDEOISPEZIONI TUBAZIONI**

CORTINI
Group

TRE SPURGHI

Akademia

CORTINI
SMALTIMENTO RIFIUTI

TRE SPURGHI
338 8867140



Via Bolungo, 2 - TRECATE (NO)

info@trecurpurghi.com - www.trecurpurghi.com